

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



RESTAURI ALL'ABBZIA DI NOVALESA

InnoSocialMetro
raddoppia



PNRR
Housing sociale
a Villafranca
Piemonte



La Riposa,
primo rifugio inclusivo
in quota

PRIMO PIANO

Abbazia di Novalesa, restauri in corso.....	3
Economia sociale con InnoSocialMetro.....	5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

PNRR, housing sociale a Villafranca Piemonte.....	9
Al Rocciamelone, il primo rifugio inclusivo.....	11
Facciamo rete per la plastica 100% riciclabile.....	13
Predator, pesce siluro in mostra.....	14

VIABILITÀ

Sp 216 del Melezet, terminati i lavori.....	15
Sp 254 del Pian del Fraiss, il punto sui lavori.....	17

#SCUOLECITTAMETROTO

A Locarno "Il Diario di Carlotta".....	18
--	----

EVENTI

Ceramica: Castellamonte chiama Parigi.....	19
Da Notre Dame a Strambino per il Serassi.....	20
Gli eventi sul territorio.....	21
Voto alle donne: le tappe di agosto.....	25

TORINOSCIENZA

Arte e scienza al Museo Tazzetti di Usseglio.....	26
---	----



#lafotodellasettimana



“Aule studio: spazio giovani e cultura” è il bando promosso per il secondo anno da Città metropolitana di Torino rivolto ai Comuni del territorio metropolitano che non dispongono ancora di aule studio e prevede contributi per la realizzazione di ambienti. Le domande di contributo vanno presentate entro il 21 settembre

In questo spazio pubblichiamo settimanalmente un'immagine scelta dalla redazione dell'Ufficio stampa della Città metropolitana, o realizzata dai cittadini e inviata alla mail stampa@cittametropolitana.torino.it

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione** Cesare Bellocchio, Desirée Berinato, Zahra Boukachaba, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** “Andrea Vettoretti” Cristiano Furriolo **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Abbazia di Novalesa, restauri in corso

Nell'anno del 1300° anniversario della fondazione, all'Abbazia dei Santi Pietro e Andrea di Novalesa sono stati completati due interventi attesi da tempo: il restauro della facciata della chiesa e la collocazione della nuova scala esterna del Palazzo Abbaziale, prevista da oltre vent'anni.

I lavori si inseriscono nel più ampio percorso di tutela del complesso, che interessa il sagrato, il chiostro, le coperture e la corte interna del Palazzo Abbaziale.

Tra gli interventi che hanno accompagnato le iniziative per il 1300° anniversario rientra il progetto di risanamento conservativo e riuso funzionale finanziato dalla Città metropolitana di Torino, proprietaria



dell'Abbazia dal 1973, con circa 2 milioni di euro.

Il programma, in parte già attuato, ha previsto lavori sui muri e sui prospetti del sagrato, della chiesa, del cortile e del chiostro, sulle pavimentazioni e sulla scala già presente nel cortile, il risanamento conservativo delle coperture.

L'intervento sulla facciata della chiesa è stato accompagnato dal rifacimento della pavimentazione del sagrato e dalla realizzazione di un'intercapedine aerata, necessaria per contrastare l'umidità di risalita che nel tempo aveva danneggiato intonaci e murature.

Il restauro ha riportato in evidenza le diverse fasi della storia dell'edificio.

Sotto le tonalità più recenti sono riemersi gli intonaci grigio-azzurri del rifacimento settecentesco, avviato dopo il



sopralluogo del 1709 e legato all'opera dell'ingegnere Antonio Bertola. Restano leggibili anche la decorazione ottocentesca con Sant'Eldrado e alcuni frammenti tardomedievali. Elementi appartenenti a epoche diverse, conservati non per ricondurre la facciata a un'immagine uniforme, ma per rendere riconoscibili le trasformazioni attraversate dall'Abbazia nei secoli.

Nella corte del Palazzo Abbaziale è stata intanto installata la nuova scala esterna di accesso al Salone di Carlo Magno.

La precedente struttura era stata rimossa tra il 1997 e il 2001 durante il restauro progettato dall'architetto Andrea Bruno, che aveva previsto la successiva realizzazione di un nuovo collegamento. La soluzione oggi completata unisce un basamento in pietra a una struttura in acciaio assemblata sul posto, con gradini, parapetti e rivestimenti in lamiera stirata di acciaio corten.

Alessandra Vindrola



Economia sociale con InnoSocialMetro

Trasformare l'attività d'impresa in una leva capace di produrre ricadute positive e durature per le persone, le comunità e i territori. È l'obiettivo della misura InnoSocialMetro con cui la Città metropolitana di Torino sostiene i progetti di innovazione sociale delle micro, piccole e medie imprese che operano nel territorio metropolitano.

Avviata nel 2023, la prima edizione di InnoSocialMetro ha affiancato al sostegno economico un percorso di accompagnamento alla progettazione e alla misurazione dei risultati.

“A giugno 2026 abbiamo appro-

vato la nuova scheda di misura che prevede alcune modifiche rispetto alla precedente edizione, mantenendo l'impostazione di base. Sono soddisfatta di poter applicare anche nel 2027 la misura di sostegno all'innovazione sociale” commenta la consigliera metropolitana delegata allo sviluppo economico Sonia Cambursano.

La positiva esperienza di Innosocialmetro è stata condivisa con i partner europei del progetto Interreg Europe SKALE2CT, che l'hanno riconosciuta come una buona pratica nell'integrazione tra sostegno alle imprese e innovazione sociale.

Ed è stato nel corso di un incontro di SKALE2CT che è stata presentata la nuova scheda di misura - approvata a giugno 2026 - della futura edizione del bando, che verrà pubblicato all'inizio del 2027.

La misura mette a disposizione 858.000 euro, ai quali si aggiungono le eventuali risorse residue della prima edizione. Il bando prevede contributi a fondo perduto fino al 60% delle spese ammissibili per progetti di valore compreso tra 20.000 e 100.000 euro, con un contributo massimo di 60.000 euro e una durata di 18 mesi.

Il legame con il Piano metropolitano per l'Economia sociale





Torino 2030 è uno degli elementi centrali di InnoSocialMetro. Le proposte devono tradurre gli obiettivi del Piano in interventi concreti, capaci di favorire l'inclusione sociale e lavorativa, la formazione e lo sviluppo delle competenze, le opportunità per i giovani e la rivitalizzazione delle aree rurali e montane. La coerenza con il Piano costituirà anche uno dei criteri di valutazione dei progetti, insieme alla capacità di rispondere ai bisogni delle comunità, coinvolgere i territori e produrre effetti sostenibili nel tempo.

“Con la nuova edizione di InnoSocialMetro diamo continuità a uno strumento che mette in relazione sviluppo economico e responsabilità sociale - sottolinea Sonia Cambursano - La prima edizione ha finanziato 26 soggetti e ha mostrato la capacità delle imprese di contri-

buire alla qualità della vita delle comunità e alla vitalità dei territori. La nuova misura vuole rafforzare il collegamento con il Piano metropolitano per l'Economia sociale e valorizza la collaborazione tra imprese, Terzo settore, soggetti dell'economia sociale e realtà locali”. La collaborazione accompagna l'intero percorso. FinPiemonte gestisce la misura insieme alla Città metropolitana, mentre operatori specializzati affiancano le imprese nella costruzione delle proposte, nella definizione delle ricadute attese e nell'individuazione degli stru-

menti per misurarle. Il percorso di formazione e accompagnamento sarà articolato su 40 ore e la misura ne coprirà l'intero costo, fino a 3.000 euro, a condizione che al termine venga presentato un progetto completo.

InnoSocialMetro valorizza inoltre le proposte costruite insieme agli enti del Terzo settore, ai partner territoriali, alle comunità e ai potenziali destinatari. I progetti devono introdurre soluzioni nuove o rendere più efficaci quelle già esistenti, integrare competenze e discipline differenti e generare risultati che vadano oltre la singola iniziativa, contribuendo a un cambiamento riconoscibile nel contesto sociale e territoriale di riferimento.

a.vi.

INNO
Social
METRO

Benvenuti in Canavese!



La Città metropolitana di Torino, il Comune di Strambino e l'intero Canavese vi aspettano mercoledì 26 agosto per la **tappa conclusiva** del Tour de l'Avenir 2026.

130 km di percorso e 2556 metri di dislivello, dal centro storico di Strambino ai 2275 metri del Lago Serrù di Ceresole Reale nel Parco Nazionale Gran Paradiso.

La Ville métropolitaine de Turin, la Commune de Strambino et toute la région du Canavese vous attendent le mercredi 26 août pour la dernière étape du Tour de l'Avenir 2026.

Un parcours de 130 km et 2 556 mètres de dénivélé, depuis le centre historique de Strambino jusqu'aux 2 275 mètres d'altitude du lac Serrù de Ceresole Reale, dans le Parc National du Grand Paradis.



STRAMBINO

PIAZZA MUNICIPIO

NOTTE GIALLA

25/8 2026

h. 20.30

PREMIAZIONE
delle giovani e dei giovani
strambinesi che si sono
distinti nello sport

h. 21.30

TEATRO A PEDALI
Le più grandi imprese
del ciclismo italiano.
Compagnia Mulino ad arte

26/8 2026

TOUR DE L'AVENIR

h. 12

TOUR DE L'AVENIR

Partenza della tappa conclusiva, da Strambino al Lago Serrù di Ceresole Reale nel Parco Nazionale Gran Paradiso



PNRR, housing sociale a Villafranca Piemonte



Lieto fine per la tormentata storia dell'ex Molino Vottero a Villafranca Piemonte, interamente restaurato come edificio di housing sociale grazie ai fondi europei del PNRR che la Città metropolitana di Torino ha destinato al Comune di Villafranca Piemonte all'interno dei Piani Urbani Integrati di cui hanno beneficiato sul territorio ben 48 Comuni con 83 interventi. A Villafranca Piemonte negli ampi locali dell'ex Mulino Vottero un importante intervento di riqualificazione totale da oltre 4 milioni di euro ha consentito di ricavare 13 alloggi, di cui uno interamente accessibile alle persone con disabilità, arredati e pronti per essere destinati a soggetti fragili, in emergenza abitativa o in difficoltà. Venerdì 31 luglio, durante la partecipata cerimonia di inau-

gurazione, il sindaco di Villafranca Agostino Bottero e la consigliera di Città metropolitana di Torino delegata allo sviluppo economico Sonia Cambursano hanno ribadito il valore dei Piani Urbani Integrati - in cui rientra il progetto dell'ex Mulino Vottero - che mettono al primo posto l'inclusione sociale.

“I progetti finanziati sulla missione 5 del PNRR - ha sottolineato la consigliera Cambursano - si sono perfettamente inseriti nel Piano strategico di Città metropolitana di Torino con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze di opportunità che coinvolgono diversi target sociali, in particolare gli anziani, i disabili, i giovani, le famiglie e, in generale, le persone in difficoltà economica. Abbiamo scelto due linee di intervento, distinte ma complementari:



abitare il territorio attraverso il rafforzamento delle politiche sociali attive che contemplano interventi di housing sociale rivolto ai soggetti fragili; la



costruzione o ricostruzione di spazi di aggregazione e inclusione, luoghi condivisi per la comunità e spazi culturali e teatrali, attorno a cui ricostruire l'incontro intergenerazionale e interculturale, che includano anche sedi di servizi o attività sociali".

L'intervento ha interessato il recupero dei magazzini dell'ex Consorzio Agrario: la lunga storia dell'edificio è stata raccontata dai tecnici. I Mulini furono

acquistati dalla famiglia Vottero nel 1882 per essere smantellati nel dopoguerra quando una parte passò al Consorzio Agrario Provinciale. Acquistato dal Comune di Villafranca nel 2007, l'edificio fu devastato da un incendio nel 2014 e da allora pressoché abbandonato.

Ora comincia una nuova vita e il Comune entro la fine dell'anno dovrà destinare gli alloggi.

Carla Gatti



Al Rocciamelone, il primo rifugio inclusivo

Al Rifugio la Riposa si arriva percorrendo strade e sentieri fino ai 2185 metri di quota, sopra Mompantero, in Val di Susa ai piedi del Rocciamelone.

Un paesaggio mozzafiato, un angolo di pace e silenzio ben conosciuto agli escursionisti, che al rifugio trovano accoglienza in estate e incontrano qui persone con disabilità che usufruiscono di qualche giorno di vacanze al fresco.

Un vero progetto di inclusione sociale e lavorativa in un contesto alpino, voluto da Andrea Vezzoli, direttore esecutivo della Fondazione Un Passo Insieme di Val della Torre con la sua giovane equipe.

Dal 2025 la Fondazione - attiva da molto tempo sul territorio e specializzata in progetti di inclusione per persone con disabilità cognitive, psichiatriche, neuromotorie e relazionali - ha ricevuto in gestione il rifugio La Riposa fino al 2027 dal Comune di Mompantero.

La Città metropolitana di Torino quest'anno ha scelto di contribuire ad una di queste settimane di inclusione in quota e il vicesindaco metropo-





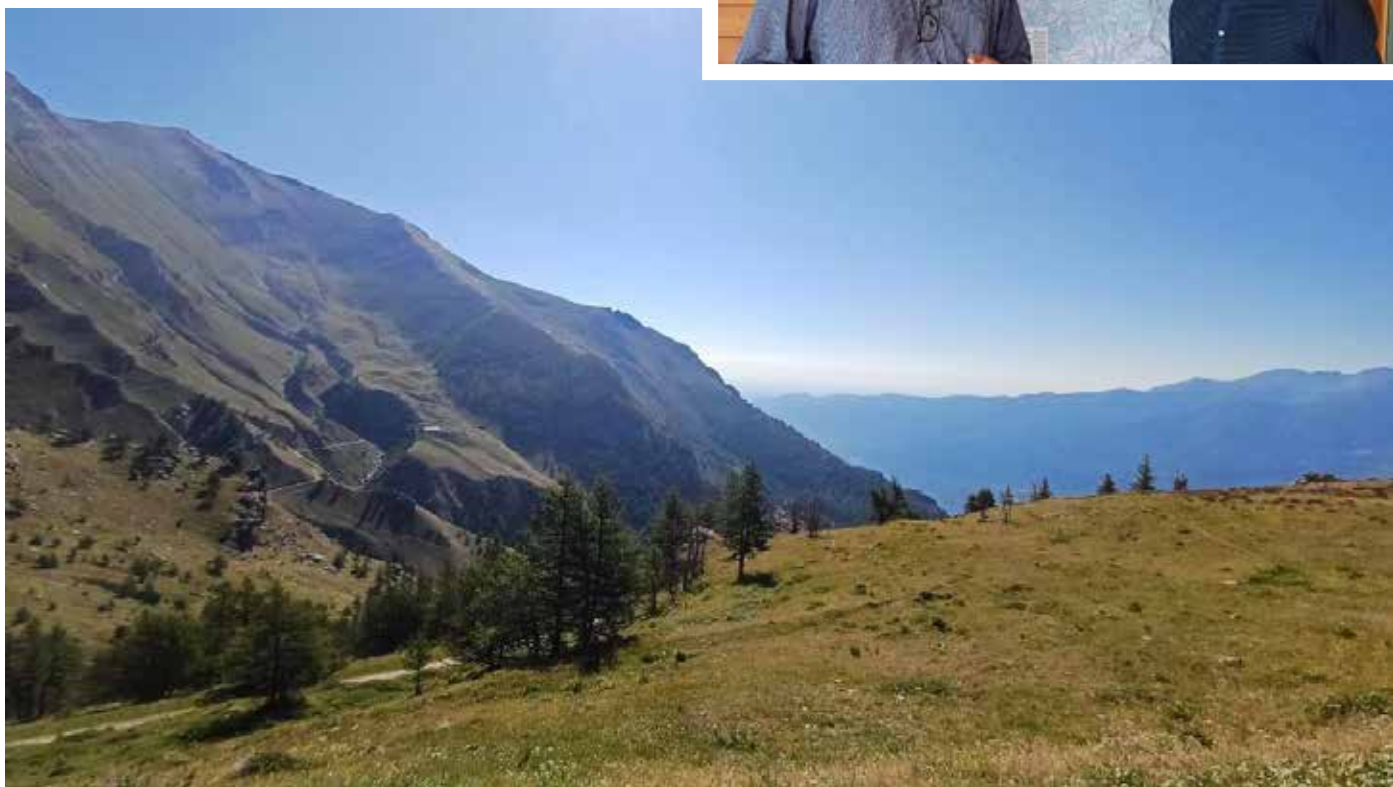
litano Jacopo Suppo nei giorni scorsi ha fatto visita agli operatori e agli ospiti della Fondazione. "Siamo contenti di aver dato una mano a questa esperienza sfidante e ben riuscita, una vera occasione di crescita collettiva ideata dagli amici della Fondazione di Val della Torre che hanno colto a pieno il senso di inclusione e di armonia offerto da sempre dal territorio montano" commenta Suppo.

Il Rifugio Alpino La Riposa grazie alla gestione della Fondazione Un Passo Insieme di fatto è diventato il primo rifugio inclusivo sulle Alpi, grazie alla presenza di una equipe di professionisti sanitari e sociosanitari.

"Abbiamo creato questo progetto per permettere a tutte le persone che vivono uno stato di fragilità di entrare in contatto con la montagna, regno da sempre di inclusione e benessere" conclude Andrea Vezzoli.

Risultato centrato!

c.ga.



Facciamo rete per la plastica 100% riciclabile

Meno scarti, controlli più trasparenti e una cabina di regia unica per dare una spinta all'economia circolare sul territorio. È l'obiettivo del nuovo accordo siglato dalla Città metropolitana di Torino insieme a una fitta rete di partner pubblici: l'Autorità Rifiuti Piemonte, i Consorzi di Area Vasta CCS (Chierese), il Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente CISA e il COVAR14 che gestisce 19 Comuni della zona sud del territorio, e le aziende pubbliche di gestione ACSEL e Società Canavesana Servizi.



Il fulcro dell'accordo risiede nell'affidamento delle analisi merceologiche sui rifiuti all'IPLA (Istituto per le piante da legno e l'ambiente), in qualità di struttura pubblica e indipendente. All'Istituto competerà il compito di verificare, in modo rigoroso e imparziale, la com-

posizione dei materiali conferiti presso le piattaforme di selezione. Verificare con precisione la qualità dei materiali raccolti persegue due obiettivi strategici: aumentare le quote di riciclo effettivo in conformità con le direttive europee e ridurre al minimo la "frazione estranea", ovvero i rifiuti non conformi erroneamente inseriti nella raccolta differenziata, i cui costi di smaltimento gravano sulla collettività.

Migliorare la purezza della differenziata garantisce infatti un preciso riscontro economico: permette di ricevere maggiori contributi dai consorzi nazionali di filiera, come il Consorzio nazionale per la raccolta COREPLA ed il consorzio volontario CORIPET, e di abbattere i costi di smaltimento degli scarti. Si tratta di un risparmio

diretto per i bilanci dei Comuni con potenziali riflessi positivi sulla determinazione della tassa sui rifiuti (TARI).

"Con questo provvedimento dimostriamo il valore della Città metropolitana come cabina di regia al servizio del territorio," spiega Alessandro Sicchiero, consigliere di Città metropolitana di Torino delegato all'Ambiente. "Mettere insieme consorzi, aziende pubbliche e un centro di ricerca indipendente come IPLA è la strada giusta per vincere la sfida della sostenibilità. Non stiamo solo seguendo le regole europee, ma stiamo creando una gestione efficiente che punta a far funzionare davvero l'economia circolare, con benefici concreti per i bilanci dei Comuni del nostro territorio".

Desirée Berinato

Predator, pesce siluro in mostra

La tutela dell'ambiente, la forza della cooperazione scientifica e la sfida contro la perdita di biodiversità sono al centro della mostra "PREDATOR, il pirata d'acqua dolce: storia di un'invasione silenziosa", aperta dal 5 agosto al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

L'esposizione, inserita tra le iniziative sui progetti europei promosse dalla Città metropolitana di Torino, è aperta al pubblico nei locali del Museo per tutta l'estate, fino al 14 settembre.

Realizzata nell'ambito del progetto europeo LIFE PREDATOR e in stretta intesa con il Museo, la mostra affronta la delicata tematica delle specie alloctone invasive presentando il caso del pesce siluro (*Silurus glanis*), un pesce d'acqua dolce, originario dell'Europa centro-orientale

che sta determinando tragici impatti sulla biodiversità di fiumi e laghi, alterando profondamente gli equilibri naturali.

Oltre a denunciare un'emergenza ambientale silenziosa ma dagli effetti devastanti, la mostra racconta un grande sforzo di cooperazione internazionale.

Il progetto vede infatti la Città metropolitana di Torino collaborare attivamente all'interno del network europeo guidato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca Sulle Acque e composto dalle Aree protette delle Alpi Cozie, la Società di consulenza ambientale ittica dalla Facoltà di Scienze dell'Università di Lisbona e dal Cen-



tro Biologico dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Ceca.

I pannelli e i contenuti scientifici della mostra raccontano le strategie di prevenzione, monitoraggio e contrasto alla diffusione del Siluro nei laghi del Sud Europa.

d.be.



CONTRIBUTI DI PREDATOR E ALLESTIMENTI
LIFE PREDATOR
Progetto LIFE PREDATOR: una partnership tra governo italiano, autorità regionali, autorità locali e settore privato.

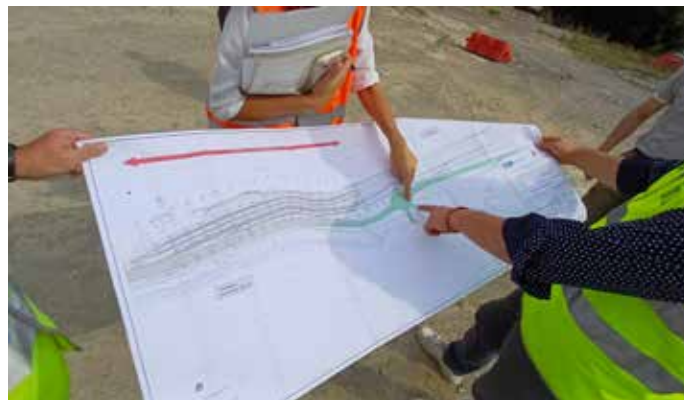


Sp 216 del Melezet, terminati i lavori

Sono terminati i lavori per la realizzazione del secondo lotto del vallo paramassi lungo la Strada Provinciale 216 del Melezet. Venerdì 31 luglio si è svolta la visita di collaudo finale, a cui hanno partecipato il Vicesindaco metropolitano con delega ai lavori pubblici Jacopo Suppo, la dirigente responsabile e i tecnici della Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana, il collaudatore e il direttore dei lavori, la Sindaca di Bardonecchia, Chiara Rossetti, l'Assessore comunale ai lavori pubblici, Francesco Avato, il responsabile dell'Area tecnica del Comune di Bardonecchia.

“Il vallo paramassi, - spiega il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo - è finalizzato alla riduzione della pericolosità e del rischio alla base delle Rocce del Rouas. La conclusione del secondo lotto è un passo importante, anche perché, nel frattempo, la Città metropolitana ha aggiudicato i lavori del terzo lotto dell'intervento, che prevedono il ripristino della Provinciale 216 sul tracciato originale. Stamani abbiamo constatato la corretta esecuzione di un'opera tecnicamente complessa, sia dal punto di vista progettuale che esecutivo”.

Come detto, i lavori sono finalizzati alla mitigazione del rischio di caduta massi sul tratto della Provinciale 216 interrotto al transito a seguito



della frana di crollo verificatasi il 21 maggio 2010, quando massi di grandi dimensioni staccatisi dal soprastante versante delle Rocce del Rouas superarono e travolsero le opere di difesa preesistenti, invadendo l'area al piede del versante, spingendosi fino al ciglio sinistro della Dora di Melezet, danneggiando fabbricati esistenti e mettendo a rischio l'incolumità pubblica. Gli edifici posti alla base del pendio e la viabilità provinciale che collega Melezet con la Valle Stretta e il Colle della Scala sono risultati soggetti a pericolo latente e pertanto dichiarati inagibili con un'ordinanza del Sindaco di Bardonecchia. Un bypass e un ponte Bayley, realizzati successivamente all'evento franoso, hanno garantito negli anni successivi il transito in direzione della Valle Stretta e viceversa.





COME È STATO PROGETTATO E REALIZZATO IL VALLO

Il secondo lotto del vallo completa l'opera di protezione dalla caduta dei massi dai versanti del Rouas, in continuità il primo lotto, realizzato dalla SITAF spa e collaudato nel 2025, così come previsto dalla convenzione sottoscritta da SITAF, Comune di Bardonecchia e Città Metropolitana di Torino. Il rilevato ha la funzione di intercettare e respingere i massi che si possono staccare dalle pareti del Rouas nel vallo retrostante, posto al piede del versante; è stato realizzato con la tecnica delle terre armate e si sviluppa, nel suo complesso, per 540 metri, con altezze variabili tra 4 e 13 metri e un volume complessivo di 102.000 metri cubi. Sulle banche esterne è stata installata una serie di barriere deformabili ad alto assorbimento, per minimizzare il rischio residuo sull'area potenzialmente interessata dai rimbalzi e da eventuali scheggiamenti di massi in caduta, al fine di incrementare la protezione garantita dal rilevato in terra armata. Il secondo lotto dei lavori è consistito nella realizzazione della porzione occidentale del vallo-rilevato, completando quanto già realizzato da SITAF spa per il lotto 1 e consentendo la protezione delle aree necessarie a ripristinare la Provinciale 216 lungo il precedente tracciato. Il secondo lotto dei lavori è stato finanziato nell'ambito del Programma Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per un importo complessivo di 3 milioni e 460.000 euro, a cui si sono aggiunti ulteriori fondi stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dalla Città metropolitana per far fronte ai rincari dei materiali, per un importo pari a 4 milioni e 105.000 euro. I lavori del secondo lotto hanno comportato la realizzazione di un rilevato lungo 265 metri lineari in terre armate, con un volume di 40.000 metri cubi. In

analogia al lotto 1, per completare ed incrementare la protezione derivante dal rilevato in terra rinforzata, è stata installata una barriera paramassi ad alto assorbimento per una lunghezza complessiva di 244 metri ed un'altezza di 5 metri. Oltre al vallo paramassi sono state realizzate le sistemazioni ambientali, la regimazione delle acque superficiali ed è stato realizzato il primo tratto di strada provinciale nella sua configurazione definitiva, barriere di protezione laterale comprese.

Il vallo paramassi in aggiunta all'indubbia e fondamentale funzione di mitigazione del dissesto ha anche rappresentato un esempio di economia circolare e di mitigazione degli impatti ambientali generati dal cantiere. Sono stati reimpiegati i materiali provenienti dai disalvei del Rio Fosse, accumulati negli anni precedenti la costruzione del vallo ed in particolare dopo gli ultimi eventi alluvionali; si è infatti provveduto sia al prelievo di materiale dalla piazza di deposito del Rio Fosse sia allo svuotamento, per ben due volte, della briglia selettiva, con la conseguente mitigazione del rischio dell'area del conoide stesso. Nella realizzazione del vallo è stato reimpiegato anche un volume importante del materiale accumulato in conseguenza dell'esondazione del Rio Frejus dell'agosto del 2023.

È stato effettuato il monitoraggio delle componenti ambientali, a cura del Consorzio Forestale Alta Valle Susa e del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli studi di Torino, mitigando gli effetti nell'area di realizzazione delle opere e compensando gli effetti sia sulla flora che sulla fauna nell'ambito dell'intera Zona Speciale di Conservazione "Les Arnauds - Punta Quattro Sorelle".

Michele Fassinotti

Sp 254 del Pian del Fraiss, il punto sui lavori

Venerdì 31 luglio, nell'ambito dell'iniziativa "Comuni in linea", il Vicesindaco metropolitano con delega ai lavori pubblici, Jacopo Suppo, ha effettuato un sopralluogo per verificare gli esiti del cantiere per la manutenzione straordinaria della Strada Provinciale 254 del Pian del Fraiss tra il km 2+750 e il km 6+600. Suppo si è soffermato soprattutto sui lavori che hanno interessato il territorio del Comune di Meana di Susa, il cui Sindaco, Federico Ragalzi, ha accompagnato il Vicesindaco metropolitano nel sopralluogo. La carreggiata della Provinciale 254 che collega Meana di Susa al Pian del Fraiss presentava alcune criticità, legate in particolar modo alla presenza di muri di sostegno ammalorati ed alla carenza o inefficacia di alcune barriere stradali esistenti. Grazie ai fondi derivanti dai canoni idrici, sono stati progettati ed appaltati i lavori di manutenzione straordinaria, per un importo complessivo di 500.000 euro. Inoltre, a Meana, grazie ad un contributo finanziario di 170.000 euro da parte della Città metropolitana, il Comune è intervenuto su di un tratto ammalorato della Provinciale 172 del Colle delle Finestre, procedendo al rifacimento di un muro di sostegno, alla bitumatura, alla sostituzione delle protezioni laterali e alla realizzazione di una pensilina per una fermata del trasporto pubblico locale. Il cofinanziamento del Comune è stato pari a 10.000 euro.



GLI INTERVENTI PRINCIPALI ESEGUITI SULLE PROVINCIALI 254 E 172

- Intervento 1 sulla diramazione 1 della Provinciale 172 al km 0+600: l'intervento prevedeva la realizzazione di cordoli, barriere e ripristini di murature è terminato, le operazioni di scarifica e formazione del nuovo tappetino di usura
- Intervento 2 sulla Provinciale 254 al km 3 e al km 3+600: comprende il ripristino dell'opera di sostegno, la realizzazione del cordolo in cemento armato e l'installazione delle barriere bordo ponte. Rimane da completare l'installazione delle barriere bordo laterale e la bitumatura
- Intervento 4 sulla Provinciale 254 km al 4+250: in questo intervento è prevista la sola sostituzione delle barriere del bordo laterale.
- Intervento 5 sulla Provinciale 254 al km 6+500: è stata realizzata la riprofilatura della parete rocciosa per consentire un minimo di allargamento della sede stradale, essenziale per avere lo spazio per posizionare la barriera di sicurezza a valle. Per la realizzazione dell'intervento 5, per la demolizione del versante roccioso si è reso necessario chiudere il tratto stradale al transito per circa una settimana, con deviazione del transito sulla strada comunale che si congiunge con la SP 254 più a monte. I lavori sono stati completati a fine giugno.
- Intervento 6: utilizzando i ribassi d'asta è stato possibile mettere in sicurezza un ulteriore tratto della Provinciale 254.



m.fa.

A Locarno "Il Diario di Carlotta"

Il linguaggio delle immagini, la forza del cinema e l'incontro tra culture diverse sono al centro della mostra fotografica "Il Diario di Carlotta", aperta dal 27 luglio al Teatro Paravento di Locarno. L'esposizione, realizzata dall'IIS Bodoni Paravia di Torino, sarà visitabile gratuitamente fino al 15 agosto 2026.

Curata da Carlotta Tonini e Mauro Minozzi, in collaborazione con l'Associazione Ticinese Keur Gaby, la mostra restituisce attraverso fotografie, testimonianze e racconti l'esperienza vissuta dagli studenti dell'istituto torinese insieme ai giovani della scuola multimediale CIFOP di Mboro, in Senegal.

Il progetto nasce nell'ambito di un percorso didattico e professionale che ha portato i ragazzi delle due scuole a lavorare fianco a fianco, costituendo una vera e propria troupe. Il loro compito è stato quello di documentare l'arrivo della carovana cinematografica organizzata dalla Fondazione Cinemovel e la proiezione del film "Io Capitano" di Matteo Garrone, proposta nella scuola e nella piazza del villaggio.

Gli scatti esposti a Locarno raccontano l'attesa, gli incontri, i momenti della proiezione e il confronto nato nei giorni successivi. Un racconto corale che mette al centro le voci dei giovani e affronta temi di grande attualità, come le migrazioni, le opportunità di formazione,



le prospettive future e il diritto di ciascuno a immaginare e costruire il proprio percorso.

"La presenza dell'IIS Bodoni Paravia a Locarno è un importante riconoscimento per il lavoro della scuola e per l'impegno di studenti e docenti, protagonisti di un progetto capace di unire formazione, creatività e dialogo tra culture diverse", ha sottolineato la consigliera delegata all'Istruzione Caterina Greco.

Zahra Boukachaba



Ceramica: Castellamonte chiama Parigi

Castellamonte si prepara ad accogliere la 65ª edizione della Mostra della Ceramica, in programma da sabato 22 agosto a domenica 13 settembre.

La manifestazione proporrà un ricco calendario di esposizioni, incontri, visite guidate, laboratori e iniziative culturali, valorizzando la ceramica artistica e artigianale come patrimonio culturale, produttivo e identitario della città e dell'intero territorio metropolitano.

Il percorso espositivo coinvolgerà alcuni dei principali luoghi culturali di Castellamonte e numerosi spazi pubblici e privati, mettendo in dialogo la tradizione ceramica locale con la ricerca artistica e i linguaggi contemporanei.

Il programma è stato illustrato martedì 4 agosto, nella Sala Trasparenza del Grattacielo Piemonte, dal sindaco di Castellamonte e consigliere della Città metropolitana di Torino Pasquale Mazza, con la sua amministrazione e il curatore Giuseppe Bertero, la presidente di Ascom Maria Luisa Coppa e i rappresentanti della Regione Piemonte.

Castellamonte chiama Parigi, perché il Paese ospite dell'edizione 2026 è la Francia, protagonista di un importante dialogo artistico e culturale che rafforzerà ulteriormente la vocazione internazionale della manifestazione.

La Mostra si conferma così uno degli appuntamenti culturali più significativi del territorio, capace di promuovere il lavoro degli artisti e degli artigiani e di rinnovare una tradizione profondamente legata alla storia e all'identità di Castellamonte.

z.bo.



Da Notre Dame a Strambino per il Serassi

La chiesa parrocchiale dei SS. Michele e Solutore a Strambino custodisce un gioiello di arte e cultura.

Si tratta del maestoso organo "Serassi", realizzato tra il 1810 e il 1812, un esempio di maestria musicale ed architettonica, con caratteristiche musicali uniche.

L'organo di Strambino, restaurato negli ultimi anni, si prepara ad un evento davvero speciale: domenica 6 settembre alle ore 16 si esibirà con un concerto d'organo d'eccezione il maestro Olivier Latry, organista titolare della Cattedrale di Notre-Dame di Parigi, considerato oggi l'organista internazionale più affermato sulla scena mondiale.

"Da Parigi a Strambino, una sfida che sembrava quasi impossibile ma alla quale l'Associazione Organistica Del Canavese ha fortemente creduto sin dall'inizio" spiega il presidente dell'AODC Silvio Rossini.

"Un anno di lavoro e preparativi e Strambino offrirà un evento culturale eccezionale - commenta la sindaca e consigliera di Città metropolitana di Torino delegata al turismo Sonia Cambursano - un progetto al quale hanno collaborato attivamente il parroco e i volontari dell'A.S.C.S. l'Associazione Salvaguardia Chiese Strambino".

Sarà la prima volta in assoluto in cui il maestro Latry si cimenterà su uno strumento storico ottocentesco italiano come l'organo "Serassi" di Strambino, che ha caratteristiche sfidanti per gli artisti d'oltralpe.

L'evento sarà a ingresso libero fino a esaurimento posti.

c.ga.



Gli eventi sul territorio

IL 19° COLLEGNO FOLK FESTIVAL, FESTA DEI POPOLI

Il Collegno Folk Festival giunge quest'anno alla sua diciannovesima edizione ponendosi come un punto di riferimento fondamentale per il dialogo interculturale, la valorizzazione delle musiche popolari, la convivialità e la solidarietà nel territorio metropolitano torinese. Dal 27 agosto al 6 settembre, l'area del Parco della Certosa Reale accoglierà un viaggio che parte da Collegno per allargarsi all'intera Europa, intessendo storie, canti e memorie che si trasformano in veri e propri ponti di pace e inclusione.



L'edizione di quest'anno traccia un itinerario ideale che unisce il Piemonte, terra di accoglienza che ospita l'evento, all'Umbria, regione ospite d'onore con la sua straordinaria ricchezza artistica, i suoi ritmi antichi e le sue celebri tradizioni enogastronomiche. Accanto a questa unio-

ne si inserisce una riflessione profonda dedicata all'Ucraina, a cui il festival dedica una giornata di intenso valore umano.

In questo contesto, il Vicesindaco della Città metropolitana di Torino, Jacopo Suppo, sottolinea come l'iniziativa incarni appieno i valori di pace, dialogo e inclusione, evidenziando il contrasto ricco di significato tra un'Umbria percepita come terra del cuore, della cultura e dell'arte, e un'Ucraina drammaticamente martoriata dove la prima vittima resta la dignità umana. Attraverso il patrocinio della Città metropolitana di Torino, l'evento si propone dunque come una cassa di risonanza essenziale per dare voce a chi ne ha più bisogno e per riaffermare che la cultura costituisce uno scudo spirituale indispensabile.

L'intero svolgimento del festival offrirà per undici sere un ricco programma in cui le specialità gastronomiche tradizionali e i concerti dal vivo faranno da cornice a momenti di condivisione. Il 6 settembre il pubblico potrà immergersi nelle tradizioni ucraine tra mostre di artigianato, laboratori artistici, la creazione simbolica dell'Albero della Pace e spettacoli musicali dal vivo, dimostrando come l'arte possa farsi strumento concreto per costruire un futuro di vicinanza tra i popoli.

DAL 28 AL 30 AGOSTO PAVAROLO FESTEGGIA SAN SECONDO

La festa patronale di San Secondo a Pavarolo anima l'ultimo fine settimana di agosto con un fitto programma di festeggiamenti patrocinati dalla Città metropolitana di Torino. Tutte le sere è attivo lo stand gastronomico curato dalla Pro Loco con servizio bar.

I festeggiamenti prendono il via venerdì 28 agosto alle 19 con l'animazione e la ludoteca itinerante dei giochi in legno "Giochi in viaggio" a cura de "La Barca nel Bosco". La serata prosegue all'insegna della musica dance a partire dalle 22. Sabato 29 l'intrattenimento riparte nel pomeriggio: alle 16,30 prendono il via le sfide del torneo di calciobalilla per dilettanti, seguite alle 21,30

PAVAROLO

FESTA PATRONALE DI SAN SECONDO 2026

Tutti i giorni dalle 19.30: **STAND GASTRONOMICO**

VENERDÌ 28 AGOSTO

19.00: «Giochi in viaggio» - La Barca nel Bosco
Animazione e ludoteca itinerante con giochi in legno

22.00: **Serata dance STEREO BROS**

SABATO 29 AGOSTO

16.30: Torneo di calcio balilla per DILETTANTI
21.30: Torneo di calcio balilla per ESPERTI **in oratorio**

19.00: «Giochi in viaggio» - La Barca nel Bosco

20.30: si balla con **Accendi lo Spirito**

22.00: **DJ ROBERTINO & RIKI ESSE** **FROM METE MPSI COS**

MARIO PIÙ & 00ZICKY

DOMENICA 30 AGOSTO

11.00: **Santa Messa**
Concerto della **Banda musicale di Pavarolo**
Aperitivo offerto dalla ProLoco

18.00: Teatro in piazzetta – **Piccoli Girasoli in «Cenerentola 2.0: Caccia alla Sneaker!»**

20.30: **BABY DANCE**

21.30: **JUKE BOX SHOW BAND**

Servizio bar e stand gastronomico a cura della ProLoco
Gara al punto a cura della Banda Musicale di Pavarolo
SERVIZIO NAVETTA GRATUITO

Info: www.comune.pavarolo.to.it FB: ProLoco di Pavarolo IG: proloco_pava

Con il sostegno di **CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE**

Con il patrocinio di **TORINO METROPOLI**

Collaborazione con **ProLoco**

Scansionami

dalla competizione riservata agli esperti. In serata si torna a ballare prima con “Accendi lo Spirito” alle 20,30 e poi, dalle 22, con la musica di DJ Robertino & Riki Esse. La giornata conclusiva di domenica 30 agosto si apre alle 11 con la Messa, accompagnata dal concerto della banda musicale di Pavarolo e dall'aperitivo offerto dalla Pro Loco. Il pomeriggio e la serata propongono appuntamenti per tutte le età: alle 18 va in scena il teatro in piazzetta con la compagnia Piccoli Girasoli nello spettacolo “Cenerentola 2.0: Caccia alla Sneaker!”, seguito alle 20,30 dalla Baby Dance e alle 21,30 dall'esibizione della Juke Box Show Band. Tra le altre iniziative curate dalla banda musicale figura anche la tradizionale gara al punto, mentre per tutta la durata dell'evento è garantito un servizio navetta gratuito. Per maggiori informazioni si può consultare il sito Internet www.comune.pavarolo.to.it

TRA STORIA E SPORT, IL 23 AGOSTO TORNA IL CHALLENGE STELLINA

L'appuntamento per la trentottesima edizione del Challenge Stellina è per domenica 23 agosto tra Susa e Mompantero, alle pendici del Roc-

ciamelone, dove si tornerà a correre nel ricordo delle gesta dei partigiani della Divisione “Stellina”, guidati dal filatelista Giulio Bolaffi, il celebre Comandante Laghi. Sui sentieri che furono teatro della battaglia delle Grange Sevine del 26 agosto 1944, per la terza volta il Challenge Stellina ospiterà anche il Campionato Italiano, sulla scia dei precedenti datati 2010 e 2020, che decretarono i successi di Valentina Belotti e Martin Dematteis prima e di Gaia Colli e Cesare Maestri poi. Con il recente adeguamento delle rassegne tricolori del mountain running italiano ai nuovi format dei campionati internazionali, il 23 agosto prossimo i migliori interpreti nazionali della disciplina si sfideranno per il titolo italiano “Uphill” Assoluto e Juniores, in una prova che sarà anche valida quale seconda tappa del Campionato Italiano di Società e che sarà aperta anche a tutte le categorie Master, alle quali saranno anche rivolte premiazioni dedicate. Per tutti gli atleti al via sarà forte il richiamo del percorso storico della gara, quello che nel corso degli anni è diventato teatro delle sfide tra atleti in corsa con le maglie delle rispettive squadre nazionali e che, sullo sfondo, conserva il valore aggiunto della possibilità di misurarsi contro due record di gara di valore assoluto. A detenerli rimangono infatti il neozelandese Jonathan Wyatt (1 ora, 14',37" nel 2004) e dall'austriaca Andrea Mayr (1 ora, 29',41" nel 2021), entrambi più volte campioni del mondo e icone assolute della disciplina. Particolare il legame di



Wyatt con il Challenge Stellina, da lui vinto per ben tredici volte, sulla scia di precedenti quattro successi consecutivi del trentino Antonio Molinari, suo storico avversario. Risponde invece a tempi più recenti l'approdo sui sentieri di Susa e Mompantero della sette volte iridata Andrea Mayr, che ha atteso il 2021 per porre la sua nobile firma sull'albo d'oro di una corsa che alle donne, sino al 2010, riservava un percorso più breve, con partenza da località Chiamberlando di Mompantero per la categoria Juniores Under 20 e Master over 6. I primi arrivi a Costa Rossa di Mompantero sono previsti per le 9,45, mentre alle 11,30 inizierà la manifestazione istituzionale di commemorazione della battaglia partigiana delle Grange Sevine. Le iscrizioni sono aperte tramite il sistema online del portale della FIDAL e tutte le informazioni di dettaglio sono reperibili nel sito Internet ufficiale della manifestazione www.stellinarace.it

*A cura di
Michele Fassinotti
e Anna Randone*





Era il 2 giugno del 1946
quando, per la prima volta
nella storia del nostro Paese,
le donne poterono votare.
Per ricordare l'evento,
la Città metropolitana
di Torino ripropone - a dieci
anni dalla prima esposizione -
la mostra "Torino 1946 - 2016.
Settant'anni dal primo voto
delle donne".

Attraverso volti, parole
e immagini si ripercorre
il primo voto delle donne
grazie al prezioso lavoro
di cura e custodia
dell'Archivio della Bottega
del Ciabattino
di Franco Senestro.



1946 - 2026 Ottant'anni dal primo voto delle donne

CHIOMONTE



MOSTRA FOTOGRAFICA

17 - 30 AGOSTO 2026

PIAZZA BALP DE ROCHE BRUNE (PIAZZA DEL COMUNE)

IN COLLABORAZIONE CON



Voto alle donne: le tappe di agosto

Anche Casa Olimpia a **Sestriere** ospita una tappa della mostra che Città metropolitana di Torino ha dedicato all'80° anniversario del voto alle donne, raccontandolo attraverso le foto della Gazzetta del Popolo scattate il 2 giugno 1946, salvate e valorizzate dalla Famiglia Senestro.

Venerdì 31 luglio la mostra è stata inaugurata dalla consigliera metropolitana delegata al turismo Sonia Cambursano con il sindaco del Comune di Sestriere Gianni Poncet e la vicesindaca Manuela Ruspa.

A Casa Olimpia la mostra è aperta fino a venerdì 14 agosto, negli orari di apertura della biblioteca (lunedì 14,30-18,30; mercoledì e sabato 9 - 13; venerdì 9 - 12), offrendo a residenti e turisti un'opportunità di incontro con la storia e con i valori della nostra democrazia. La responsabile della biblioteca ha creato un bell'allestimento abbinando alle foto d'epoca alcuni libri dedicati all'universo femminile.

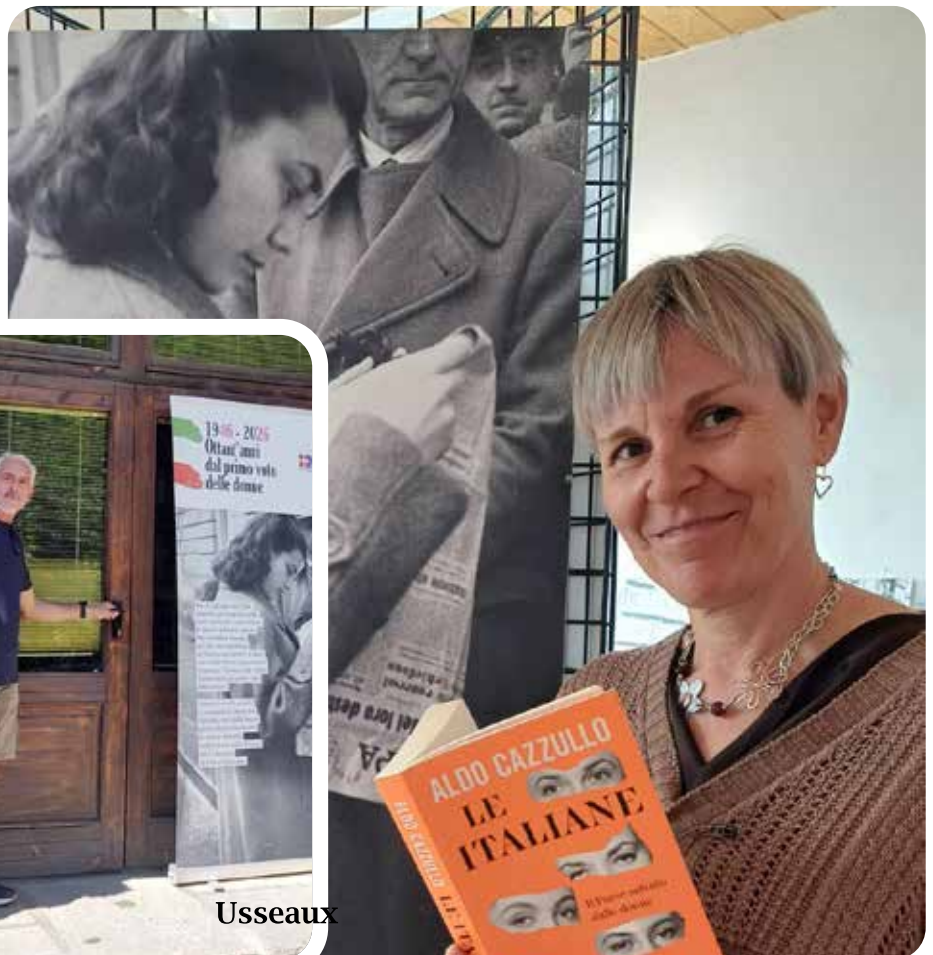
Più contenuta l'offerta della mostra allestita anche dal Comune di **Usseaux** che fino al 16 agosto propone la visita al Punto Museo del paese dalle ore 17 alle ore 19.

Da lunedì 17 agosto poi la mostra farà tappa a **Chiomonte** fino al 30 agosto e contemporaneamente anche a **Nomaglio** fino al 23 agosto. Tappa infine a **Candiolo** dal 24 al 30 agosto.

c.ga.



Sestriere



Usseaux



Arte e scienza al Museo Tazzetti di Usseglio

Sino al 13 settembre, il Museo civico alpino "Arnaldo Tazzetti" di Usseglio ospita la mostra temporanea "Ponti e strade. Segni di cammino", un progetto che nasce dalla collaborazione tra l'istituzione museale, l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e l'Opera Barolo, focalizzandosi sul significato storico, geografico e metaforico delle vie di comunicazione nei territori montani.

Il percorso espositivo indaga il tema del collegamento e del superamento dei confini geografici e raccoglie le opere pittoriche di quindici allieve e allievi dell'accademia torinese, selezionati nell'ambito della seconda edizione del Premio di pittura Elena Tazzetti che pro-

pongono riletture contemporanee del concetto di viaggio, traendo spunto da una recente acquisizione del museo, la tela Ponte antico presso Viù del pittore ottocentesco Giovanni Battista Carpanetto, e dalle riproduzioni storiche dei disegni di Clemente Rovere.

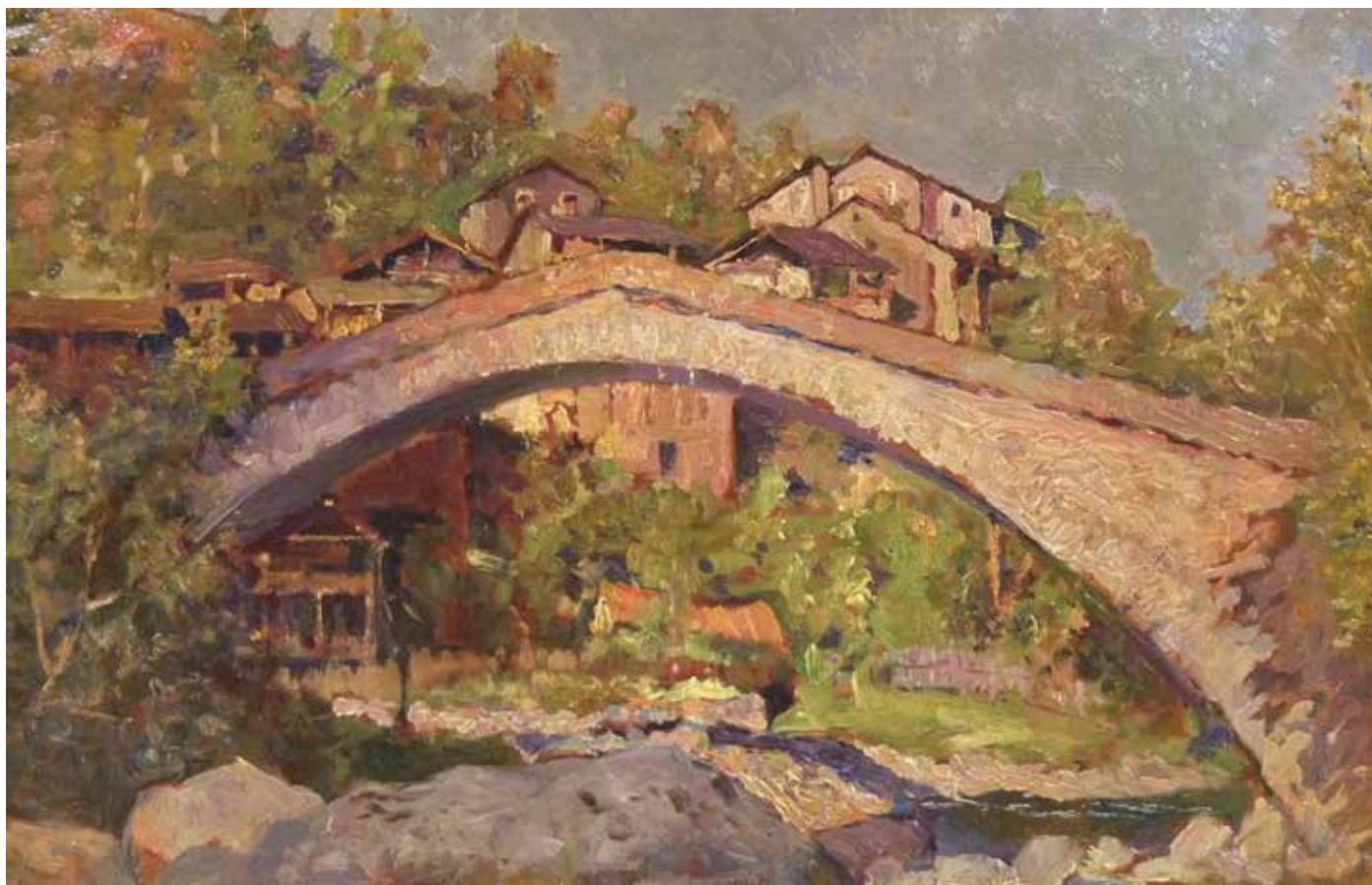
La visita all'esposizione temporanea consente di estendere il percorso alle sale dedicate alle collezioni permanenti del Museo Tazzetti, incentrate sulla memoria storica delle Valli di Lanzo. Tra le diverse sezioni, la documentazione sulle Scienze Naturali offre una panoramica scientifica sull'ecosistema e sulla biodiversità della Val di Viù. Queste sale ospitano una raccolta faunistica con preparazioni tassidermiche di mam-

miferi e uccelli tipici dell'ambiente alpino, integrata da una classificazione botanica ed erboristica della flora locale. Di rilievo è la collezione entomologica dedicata ai lepidotteri, ordinata per specie e provenienza, a cui si aggiunge l'esposizione mineralogica orientata a illustrare le caratteristiche geologiche del sottosuolo locale.

Le collezioni permanenti includono inoltre una sezione di archeologia, un'area dedicata alle tradizioni locali e alle attività d'alpeggio, e una pinacoteca d'arte.

Tutte le informazioni su costi e orari di visita sono disponibili alla pagina <https://museo-tazzetti.it/visita>

Denise Di Gianni






★ Anche Cronache

va in vacanza,
torna online

★ venerdì 28 agosto

